



Chiar.me Professoresse e Professori  
Preg.mi Componenti  
Commissione di Valutazione  
[tid@uniud.it](mailto:tid@uniud.it)

**OGGETTO: Avviso per Progetti di Innovazione Didattica Universitaria (PID-U) a.a. 2018-2019.**

**Titolo: #WorkingClass**

**Responsabile (cognome, nome, SSD e Dipartimento)**

ANNA ZILLI

Qualifica: Ricercatrice TD tipo b) presso il DISG (scadenza 29.11.2019, abilitata alle funzioni di professore associato)

SSD: IUS/07 Diritto del Lavoro

Titolare dei corsi di: Diritto del Lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni (LT 14)  
Legalità e Trasparenza nel lavoro pubblico e privato (LM 63)

**Motivazioni e specifiche attività pregresse**

Nell'ambito dell'attività didattica sino ad oggi realizzata (presso UNIUD ed altri Atenei, dal 2004), ho potuto riscontrare la sempre crescente difficoltà per gli studenti delle materie giuridiche di tradurre nella realtà professionale i concetti astratti esposti durante le lezioni.

Dall'a.a. 2016/2017 ho introdotto, nell'ambito del corso di *Diritto dei contratti di lavoro*, l'alternanza tra lezioni frontali (due ore, due volte a settimana) ed attività pratica di scrittura di contratti di lavoro da parte degli studenti, alternata alla presenza in classe di esperti, con cui gli studenti hanno potuto interagire (due ore, una volta a settimana). Nell'a.a. 2017/2018 ho introdotto anche la presentazione in formato TED (massimo 7 minuti) delle implicazioni personali di un tema trattato a lezione. L'esito è stato molto positivo: ha aderito il 95% degli studenti, con presentazioni efficaci e personali.

Dall'a.a. 2017/2018, nell'ambito del corso di Diritto del Lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni, ho sperimentato l'assegnazione di due elaborati brevi, rispettivamente ad 1/3 e 2/3 del corso, richiedenti la rielaborazione dei concetti

sino a quel punto esposti a lezione. Tali elaborato sono stati giudicati dettagliatamente (relativamente a contenuto, forma, bibliografia, note...) e dal primo al secondo prodotto il miglioramento è stato notevole.

Credo sia possibile porre in campo altre azioni per colmare il gap tra teoria e pratica, attraverso un'inversione dell'approccio, che parta dal caso concreto per approfondire gli aspetti teorici. Questo permetterà di porre in luce come, da un lato, il diritto (specie del lavoro) nasca da esigenze reali dei consociati e, dall'altro, quali siano i punti di connessione della disciplina giuslavoristica con gli altri settori del diritto.

### **Contesto di intervento**

Nell'a.a. 2018/2019 prende avvio presso il DISG la nuova L.M. in Diritto per l'innovazione di Imprese e Pubbliche Amministrazioni, nell'ambito della quale sarò titolare dell'insegnamento di **Legalità e trasparenza nel lavoro pubblico e privato (6 CFU, 2 periodo didattico)**.

Il contesto è favorevole all'innovazione didattica, perché si tratta di un corso di laurea di nuova istituzione, rivolto a soggetti laureati almeno triennali (se non anche magistrali e/o del vecchio ordinamento, in un'ottica di riqualificazione del personale) e quindi già competenti dal punto di vista delle nozioni di base. Altresì, la materia oggetto di indagine consente ampie riflessioni e collegamenti alla realtà quotidiana.

### **Strutture coinvolte**

Il percorso di innovazione didattica sarà realizzato nell'ambito del DISG.

### **Obiettivi**

Gli obiettivi didattici sono

- Favorire il più completo apprendimento di temi e problemi dei temi oggetto del corso
- Stimolare la partecipazione attiva e l'autonomia degli studenti
- Creare un ponte università – mondo del lavoro

### **Strumenti e metodi**

Nell'ambito del progetto sono integrati diverse tecniche, proprie dell'istruzione degli adulti:

- I. **Organizzazione della classe in circoli di studio.** Il circolo di studio prende spunto dall'esperienza nord-europea, in cui la modalità è diffusa nell'auto-apprendimento (peer education) tra adulti. Per

Circolo di Studio si intende un piccolo gruppo di persone che si riunisce intorno ad un interesse comune per apprendere, confrontarsi, approfondire un argomento. Nella proposta di innovazione didattica, le tematiche sono individuate dal docente ed assegnate a tutti i gruppi. Unitamente al tema è indicata una bibliografia correlata, che consente di prepararsi per la lezione in classe e la discussione con l'esperto.

Il Circolo di Studio prevede ore in aula ed una preparazione personale. L'organizzazione delle attività è facilitata dal tutor che aiuta i partecipanti a focalizzare l'oggetto del percorso.

Il tempo è impiegato in esperienze di autoapprendimento (domestico), apprendimento reciproco e cooperativo (in classe), nonché con l'intervento di esperti esterni per un totale di ore limitato.

- II. Percorso di inserimento di **esperti**, i quali pongono il tema in termini concreti e problematici e sono 'interrogati' dagli studenti. Gli esperti saranno individuati nelle istituzioni pubbliche e private.
- III. L'esperto 'evolve' quale **mentor**. Si tratta di un percorso a breve o lungo termine, in cui l'allievo-mentee assume come punto di riferimento professionale il mentor. Il progetto si compone di fasi
  - a) Testimonianza del mentor in aula
  - b) Application / autocandidatura degli allievi-mentee tramite il docente.
  - c) Selezione da parte del mentor di un/a studente mentee
  - d) Patto fra il mentor, il mentee e il docente/tutor, relativo all'organizzazione del percorso:
    - Speed mentoring: una/due giornate con il mentor, affiancandolo in occasione di eventi significativi (convegni, festival, trattative)
    - Slow mentoring: percorso a lungo termine, ma non di inserimento (non si tratta di un tirocinio nella struttura, ma dell'acquisizione di un modo di essere).
  - e) Relazione conclusiva e valutazione dell'esito del percorso (customer satisfaction di entrambi, con questionario)

### **Strategie didattiche**

La strategia si basa sul potenziamento del coinvolgimento attivo dello studente, delle competenze operative e del lavoro in team, nonché sulle competenze relazionali.

Quanto al coinvolgimento attivo dello studente, la metodologia supera la tradizionale lezione frontale, interessando lo studente attraverso l'interazione nella discussione in classe.

Circa le competenze operative, il percorso prevede lo sviluppo dell'abilità di ricerca e rielaborazione personale delle informazioni apprese: in una prima fase, accedendo alla letteratura di riferimento; in una seconda fase, durante la discussione in classe; infine, nella rielaborazione scritta relativa all'elaborato di esame.

La modalità stimola il lavoro in team, consentendo la formazione di gruppi/circoli di studio, che si confrontano sulle diverse opzioni metodologiche e di soluzione dei quesiti.

Quanto, infine, alle competenze relazionali, nel corso dell'attività di mentoring sarà possibile sviluppare le proprie capacità di relazione e confronto con esperti e realtà istituzionali pubbliche e private.

### **Aspetti innovativi e research questions**

Vi sono più aspetti innovativi.

Il primo è l'introduzione del concetto di circoli di studio e di mentoring all'interno di un gruppo classe. Si tratta di attività che normalmente stanno 'fuori' dall'aula di lezione e che raramente sono praticate, poiché lo studente esaurisce tempo ed energie nella preparazione mnemonica per l'esame teorico. L'inserimento di queste attività in aula consente agli studi di apprendere efficacemente i temi oggetto del corso in modo più attivo che passivo.

Quanto ai circoli di studio, essi sono diversi dai c.d. lavori di gruppo, perché tutta la classe si occupa del tema e lo studia contemporaneamente, solo in gruppi ristretti, e l'obiettivo non è esporre ai colleghi il 'pezzetto' studiato, quanto invece essere in grado di interagire con l'esperto esterno. L'intervento dell'esperto si coordina dunque con l'apprendimento di ognuno, poiché l'esperto non solo espone il proprio punto di vista, ma può essere interrogato dai partecipanti al corso.

Il mentoring è una tecnica consolidata nella pratica professionale. L'inserimento del mentoring nel corso degli studi rappresenta, innanzitutto, la possibilità di avviare un 'ponte' con l'esterno diverso dal tirocinio, più leggero e al contempo più stimolante perché fondato sulla relazione 'umana', non sull'apprendimento di attività. Ma anche per chi non dovesse trovare all'interno del corso il proprio 'mentor' ideale, vi è un percorso di crescita e di maggior consapevolezza rispetto a sé ed alla propria collocazione professionale.

## **Fasi e Attività**

1. Prima dell'inizio delle lezioni
  - a) Predisposizione materiali e letteratura tematica 25 ore
  - b) Pubblicazione Syllabus per frequentanti e non 2 ore
  - c) Individuazione del tutor 5 ore
2. All'inizio delle lezioni:
  - a) Presentazione agli studenti del corso 2 ore
  - b) Suddivisione in gruppi
  - c) Presentazione del tutor
  - d) Condivisione del calendario dei lavori di aula e personali
3. Durante il corso

In ogni lezione: osservazione e valutazione

  - a) Analisi del tema attraverso l'argomentazione
  - b) Preparazione dell'incontro con l'esperto

In occasione della partecipazione degli esperti:

  - c) Autocandidature al mentor
4. A margine del corso:
  - a) Assistenza nella preparazione
  - b) Assistenza al mentoring

## **Materiali messi a disposizione (pre-esistenti e prodotti)**

Gli studenti (tutti) riceveranno la letteratura di riferimento di ogni tema.

I frequentanti procederanno come indicato; i non frequentanti elaboreranno un project work.

## **Impegno orario straordinario del docente e degli studenti**

Per il docente: circa 30 ore di preparazione 'ulteriore' rispetto alla normale preparazione

Per gli studenti: nessun carico aggiuntivo

## **Criteri di valutazione (proposti) in termini di efficacia dell'apprendimento**

Per valutare la preparazione degli studenti:

- a) Frequentanti: Valutazione dell'apporto in classe ed esame scritto finale;
- b) Non frequentanti: esame finale scritto e orale.

Per valutare la riuscita delle attività proposte: Customer satisfaction di studenti, mentores e tutor. Condivisione degli esiti con i colleghi.

## Budget

<b>uscite</b>	<b>Euro</b>
Tutor (anche per valutazione esiti)	1000
interventi mentores	500
evento conclusivo	500
totale uscite	2000
<b>entrate</b>	
contributo TID	500
contributo DISG	1500
totale entrate	2000

## Replicabilità

Il progetto può essere replicato ogni anno.

Nell'avvio si richiederà il contributo straordinario del DISG (nell'ambito del PRID); per gli anni successivi si cercheranno altri fondi.

## Bibliografia metodologica

Pascuzzi, Giuristi si diventa, Il Mulino, 2013

Pascuzzi, Avvocati formano Avvocati, Il Mulino, 2015

Varriale, Il mentoring nell'organizzazione aziendale, Giappichelli, 2008

Ghosh, R., & Reio, T. G. (2013), Career benefits associated with mentoring for mentors: A meta-analysis. *Journal of Vocational Behavior*, 83(1), 106-116.

Udine, 26.06.2018

Prof. Aggr. Anna Zilli